

Africa chiama Nuova Europa



a cura di:
Padre Fulgenzio Cortesi
Facchinetti Gloria, Mazzotti Fabrizio
Marchetti Eleonora, Belloli Roberta
Locatelli Brunella
Dir. Resp.: Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com
Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Tipografia Maggioni Lino srl - via Marconi, 65 - 24020 Ranica (Bg)

NATALE, PER LORO NON C'È POSTO

Per il Sud del mondo e soprattutto per l'Africa si ripete ancora oggi la storia di 2000 anni fa: per il Bambino Gesù non c'era posto in una casa ed è nato in una grotta.

ricchezze di pochi ed esasperato l'abisso tra ricchi e poveri. La sfida per un futuro più umano si gioca oggi nelle grandi megalopoli del Sud del Mondo e specialmente in Africa. Oggi in Africa, nell'anno 2006, un bambino muore di malaria ogni trenta secondi ed una donna muore di parto ogni minuto. Ancora oggi troppi bambini ed anziani ogni sera vanno a letto affamati ed assetati. Gli orfani in Africa sono ormai 16 milioni. Un bambino su sei ha già perso il padre o la madre a causa dell'Aids. Sono poveri "invisibili" di cui non si parla mai nei congressi internazionali.



E' ancora una volta Natale. E noi ci commuoviamo ancora davanti a Gesù Bambino adagiato in una grotta. E come non commuoverci ogni giorno davanti a milioni di bambini che non hanno mamma, papà, e che per casa hanno la strada? E come non commuoverci se anche il giorno di Natale di quest'anno decine di migliaia di bambini moriranno di fame?

Nella commozione di questo nostro Natale, cerchiamo almeno di "immaginarci" la sofferenza di milioni di piccoli e di vedere Dio negli occhi di ogni bambino solo e abbandonato.

Padre Fulgenzio Cortesi
Presidente Onorario di Harambee

I telegiornali e la stampa del 30 Novembre 2006 annunciano il Comunicato della FAO: la fame nel mondo aumenta e aumenta in modo impressionante in Africa.

Il grande poeta caraibico Derek Walcott cantava: "Come guardare ad un simile massacro e rimanere freddo? Come voltare le spalle all'Africa e continuare a vivere?"

Le grandi agenzie ed organizzazioni umanitarie, impegnate nella cooperazione per lo sviluppo dei paesi poveri nella gran maggior parte dei casi hanno perso, sempre che l'abbiano mai avuto, un legame con le comunità locali, che in Africa sono l'embrione della società civile. Le strategie ed i progetti di cooperazione sono, nella grande parte dei casi, preparati a tavolino negli asettici uffici delle organizzazioni internazionali. I nuovi cooperanti sono sempre presenti nei palazzi dove si decidono le priorità e si destinano i fondi. Non sanno dove e come vive la gente.

Le comunità con le loro istanze sono raramente ascoltate. Le loro reali richieste travisate ed i loro bisogni spesso indotti.

Kenya e Tanzania sono paesi esemplari per il degrado dello sviluppo e della cooperazione. E pensare che in queste due nazioni, dall'inizio degli anni 90, sono presenti le più grandi ed importanti sedi delle Nazioni Unite nel Sud del Mondo. Sono presenti un mare di uffici di agenzie ed ONG (Organizzazioni non Governative). Le Ambasciate pullulano di funzionari ed allo stesso tempo queste due nazioni vedono crescere a dismisura la loro povertà e la loro miseria e le strade si riempiono di bambini che non hanno più casa. La corruzione generata dagli aiuti, in ultimo quelli per l'AIDS, ha fatto incrementare potenzialmente le



HARAMBEENEWS HARAMBEENEWS HARAMBEENEWS HARAMBEENEWS

PILLOLE SUL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE CONOSCIAMO I PRODOTTI: LA PIETRA SAPONARIA

La pietra saponaria è un silicato piuttosto tenero che si adatta bene alla creazione di oggetti artistici e artigianali complessi e multiformi. Le abbondanti cave nella zona di Kisii hanno consentito lo sviluppo di una raffinata produzione di sculture e oggetti utilitari e ornamentali e hanno tradizionalmente fornito alla popolazione locale una fonte di impiego e remunerazione. Il processo di creazione di un prodotto artigianale in saponaria inizia dalla scelta del blocco di pietra, che molte volte viene effettuato dall'artigiano stesso direttamente presso le cave. Al momento di tagliare e scolpire la pietra si misura l'abilità e la sensibilità artistica dello scultore e da qui nasce l'originalità di ogni opera. Le fasi successive, di levigatura, eventuale decorazione e colorazione, lucidatura sono affidate principalmente a donne, anche perché richiedono uno sforzo fisico minore. Quest'ultima fase è fondamentale per la creazione di oggetti innovativi, pur mantenendo le forme tradizionali e fornisce inoltre al prodotto un ulteriore valore aggiunto. Nel catalogo troverete articoli utilitari e decorativi come piatti, ciotole, vasi, scatole, portapenne e fermacarte (ricordiamo che non è possibile utilizzare piatti e ciotole per servire cibi). Accanto a questi oggetti che creano linee di complementi d'arredo, troverete oggetti più prettamente artistici, come le sculture e i set di scacchi.



tale. Oggi il gruppo di Tabaka, un villaggio di artigiani e agricoltori, conta circa 200 aderenti, di cui 60% donne, specializzati nelle varie fasi di lavorazione della pietra saponaria, e offre loro sostegno tecnico, finanziario e commerciale. L'obiettivo dei fondatori di Smolart era quello di affrancarsi dalla dipendenza da intermediari commerciali per la vendita dei prodotti artigianali e artistici ricavati dalla pietra saponaria e poter così incrementare le entrate degli associati e migliorare il loro tenore di vita e quello delle loro famiglie. I buoni risultati garantiti anche dalla relazione con diverse organizzazioni di commercio equo europee, hanno consentito di coinvolgere sempre più artigiani nel lavoro dell'organizzazione. La struttura di Smolart è molto simile a quella di una cooperativa: un'assemblea di tutti gli associati si riunisce una volta all'anno, fornisce le linee guida per la gestione dell'organizzazione, approva i bilanci ed elegge, ogni tre anni, un consiglio direttivo che si occuperà della gestione quotidiana delle attività. La possibilità da parte dei membri di usufruire delle strutture e delle attrezzature comuni dell'organizzazione e la creazione di laboratori informali presso le abitazioni di alcuni aderenti ha permesso di ottimizzare le fasi più meccaniche della lavorazione (come la levigatura e la lucidatura). Smolart garantisce agli aderenti la possibilità di usufruire di piccoli prestiti soprattutto finalizzati all'educazione dei figli e al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della famiglia e sostiene con piccole donazioni alcune



realtà locali con finalità sociale, come ad esempio l'orfanotrofio.

RELAZIONI...

Smolart è presente nel circuito del commercio equo già da diversi anni, principalmente in Olanda e Germania e più recentemente anche in Italia. Abbiamo conosciuto Smolart durante una visita ad alcune realtà di commercio equo Keniote ed abbiamo apprezzato la realtà genuinamente di base di questa organizzazione. Tutti i membri sono artigiani ad esclusione di una persona, Jim Kenya, che si occupa del marketing, di mantenere le relazioni con gli acquirenti e di organizzare la produzione e l'invio degli ordini. Come d'abitudine, il nostro approccio è stato improntato allo sviluppo di nuove idee. Come prima esperienza abbiamo deciso di lavorare allo sviluppo di linee di prodotti che partissero da oggetti decorativi e semi-utilitari (piatti, ciotole e vasi), aggiungendovi poi tipici oggetti da regalo (animali, scatoline, portacandele). Il primo esperimento è stato più che soddisfacente per entrambi ed è dunque uno stimolo a proseguire.

PERSONE...

Smolart Self Help Group nasce nel 1990 dall'aggregazione spontanea di un gruppo di artigiani e artisti della pietra saponaria, materia prima da cui tradizionalmente si ricava la maggior parte dell'artigianato nella regione di Kisii, nel Kenya Occiden-

HARAMBEE

Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa
Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinatè (Bg) - Tel. e Fax 035/843.741
www.onlus-harambee.com - info@onlus-harambee.com

S.O.S. - UN POZZO A NKOLAFEME

Responsabile: Sr. Lucina (Virginia) Baldassari
Soeurs Educatrices De Ste Dorothee

La congregazione delle suore Dorotee è stata fondata a Venezia nel 1838 dal sacerdote Luca Passi di Calcinatè (Bg). Il loro spirito di servizio si rivolge soprattutto alla gioventù abbandonata. Da allora ad oggi, oltre che occuparsi della formazione religiosa con particolare attenzione alla catechesi, queste suore offrono sostegno alle numerose ragazze madri, ai poveri e ai carcerati.

Sr. Lucina, anch'essa nativa di Calcinatè (Bg), partita per la missione in Africa nel 1979, fu inviata in Burundi con l'incarico della formazione delle giovani africane che desideravano entrare a far parte della famiglia religiosa delle suore Dorotee. Nel 1987 è stata espulsa dal Burundi ed è stata trasferita nella Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire) e più precisamente a Bukavu impegnata nella formazione e in altri impegni apostolici. La guerra del 1996 l'ha costretta a fuggire in Cameroun, dove ha trovato asilo in un quartiere popolare alla periferia di Yaoundè, in un appartamento preso in affitto. Lasciata la formazione, nel 2000 torna nella R.D. del Congo come responsabile della comunità e di un centro di formazione frequentato da postulanti e novizie. Nel gennaio 2006 torna nuovamente in Cameroun, a Nkolafeme.



A Nkolafeme, in accordo con la Congregazione, è stato acquistato a circa 20 km di distanza dalla missione, un terreno per dare la possibilità alle suore di avere una loro casa e pian piano inserirsi con un progetto educativo in questa nuova zona alla periferia della città. Uno degli obiettivi del Vescovo della Diocesi è quello di creare una nuova parrocchia e una scuola per offrire istruzione a tutti i bambini della zona. Purtroppo il sito nel quale si sta sviluppando questa nuova missione è una zona che per la conformazione del territorio è priva di sorgenti d'acqua. La sola soluzione possibile per avere a disposizione questo bene necessario per la sussistenza e per ogni più piccola attività, è necessario scavare un pozzo. Avere l'acqua è uno dei diritti fondamentali dell'uomo, soprattutto in paesi come il Cameroun, dove la mancanza d'acqua è cronica, le temperature sono molto elevate e il rischio di malattie infettive legate alla mancanza d'igiene è enorme.

L'importo del progetto è piuttosto elevato ed è stato quantificato in circa 10.000,00 Euro. La gente del posto vuole contribuire anche con la manodopera ma da soli non sono in grado di affrontare tutta la spesa. Ecco il perché del nostro S.O.S. per un pozzo d'acqua a Nkolafeme.

"...forse nascosto sotto l'acqua, non ci sta il fuoco? Certamente quello della carità, se nella vostra generosità accoglierete questa nostra domanda d'aiuto a favore di questi fratelli ..."



NATALE HARAMBEE

Gli amici di Harambee, anche per quest'anno, hanno trovato un modo davvero speciale per raccogliere parte dei fondi destinati al finanziamento di un progetto...

Per contribuire al progetto di Sr. Lucina per la realizzazione di un Pozzo in Cameroun, potrete acquistare, presso la nostra bottega del commercio equo e solidale, un angioletto custode, simbolo di amore e protezione, realizzato a mano da artigiani del sud del mondo e graziosamente confezionato. Il ricavato della vendita, dedotto il solo costo dell'oggetto, verrà devoluto interamente al progetto, come troverete illustrato nella brochure che accompagnerà l'angelo...



Facciamo appello alla Vostra generosità, affinché il Natale di chi ha bisogno non sia meno splendente del nostro.



Repubblica del Camerun

SUPERFICIE: 475.567 Km²
ABITANTI: 15.803.000 (stima 2001)
DENSITA': 33 ab./Km²
FORMA DI GOVERNO: Repubblica presidenziale
CAPITALE: Yaoundè (710.000 ab., 1.119.000 aggl. urbano)
GRUPPI ETNICI: Bantu 40%, Semibantu 20%, altri 40%
PAESI CONFINANTI:
Nigeria a Nord Ovest; Ciad e Repubblica Centrafricana ad Est, Congo, Gabon e Guinea Equatoriale a Sud

Venite alla Bottega di Harambee
Commercio EQUO e SOLIDALE:
Prezzi Equi ai Produttori e Trasparenti per i Consumatori
DATE VALORE AI VOSTRI ACQUISTI: REGALATE DIGNITÀ!
Artigianato, Alimentari
Arredamento Etnico, Abbigliamento
Bomboniere, Cesti natalizi

LA MANO DI CHI RICEVE E' SEMPRE SOTTO QUELLA CHE DA'

Nel marzo del 2003 l'allora presidente di Harambee Zanni Giovanni, precorrendo i tempi, cercava di comunicare tramite un suo articolo comparso su quel notiziario, la necessità di sganciarsi dall'idea dell'ADOZIONE a distanza per arrivare al più giusto concetto di SOSTEGNO a distanza.

Questo concetto sottintendeva la necessità e il desiderio di sganciare il rapporto adottante - adottato da ogni possibile connotato di possesso e passare invece ad un respiro più ampio nel quale al centro dell'interesse c'è il bene di chi riceve. Questo nuovo concetto implicava il superamento del desiderio di un legame personale e di dipendenza tra colui che dà e colui che riceve. Ora Harambee chiede a tutti voi che sostenete questi bimbi di spiccare un ulteriore salto, di completare quel percorso d'amore iniziato il giorno in cui avete legato il futuro di un bimbo / bimba al vostro. Nel corso di questi anni alcuni hanno già iniziato questo cammino verso l'amore più grande, quello che non ha bisogno di sentirsi dire grazie e nemmeno di avere una foto o un nome, e ha accettato di sostenere un gruppo di bambini. A volte non pensiamo o non ci rendiamo conto di quanto la nostra vita sia lontana da quella di ognuno di questi bimbi. Non si tratta solo di distanza chilometrica, di clima, di mancanza di cibo o d'acqua, ma di abitudini, tradizioni, struttura sociale ed economica.

Diretta conseguenza di tutto ciò è che il diffondersi dell'AIDS distrugge la struttura familiare, gli orfani, se sono fortunati, sono affidati alla nonna o ad un parente che spesso vive nel villaggio d'origine, oppure ad un orfanotrofio o peggio alla strada. In altri casi il bisogno di trovare lavoro obbliga le famiglie a lasciare il villaggio e a percorrere grandi distanze per assicurare la sussistenza alla propria famiglia. La guerra, che spesso accompagna la vita di queste persone già provate, in molti casi fa il resto. La diretta conseguenza di tutto ciò è il divenire continuo della struttura sociale e in



queste condizioni, la stabilità diviene una chimera.

Non ci si può a questo punto non rendere conto di quanto diventi un limite la struttura del sostegno a distanza legato al singolo bimbo, soggetto suo malgrado a tutte queste spinte per sopravvivere. Nello stesso momento non si può gettare la spugna, ma bisogna amare fortissimamente amare. Ciò significa che se il nostro amore è puro e disinteressato, capiamo perfettamente perché dai responsabili, che si fanno voce di coloro che a loro chiedono una mano, arriva la preghiera di non abbandonarli, ma di aiutarli in modo diverso.

Ci chiedono di sganciarsi dal profondo legame con il singolo bimbo o bimba e di aiutare la struttura, di finanziare con il nostro sostegno l'orfanotrofio che gestiscono in modo che i bimbi che da lì passeranno, non debbano essere lasciati sulla strada, ci chiedono di poter costruire altri dormitori per andare incontro al numero sempre crescente di persone che non hanno un posto dove dormire, ci chiedono di avere un fondo per poter investire sulle persone che mostrano il desiderio di iniziare un'attività in proprio per acquistare dignità e avere l'orgoglio di poter mantenere la propria famiglia, mandare i propri figli a scuola senza aspettare che in Europa, persone di buona volontà paghino per supplire a ciò che loro non riescono a dare.

Laura Zambaldo e Ann Foster sono un esempio di tutto questo, ci mandano la loro richiesta di aiuto, leggetela con attenzione, sono spinte di crescita che arrivano da ogni parte. Certo crescere spesso significa anche sofferenza, ma la sofferenza ci rende persone più aperte e sensibili alla sofferenza degli altri. Harambee non è una mano che dona ad un'altra mano che riceve, ma è una mano che vuole stringere la mano dell'altro: aiutaci affinché questa stretta sia forte!

Dott.ssa Gloria Facchinetti
Presidente di Harambee



LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

Responsabile: Laura Zambaldo
Insieme per far nascere una micro-imprenditorialità a Bunju - Tanzania



Lo scorso hanno, Laura ha deciso che sarebbe cambiato il suo rapporto con l'Associazione e il senso della sua presenza in Tanzania.

La tipologia di volontariato non sarebbe più stata orientata alla cura dei sostegni a distanza, ma si sarebbe rivolta alle madri di quegli stessi bambini o ad altre donne che in Africa hanno sulle loro spalle, per retaggio culturale, il peso del mantenimento di se stesse e delle proprie famiglie.

In modo particolare alle donne di Bunju, che conoscono Laura ormai da molti anni e che hanno ricevuto regolari aiuti attraverso lei da parte di Harambee, è stato proposto di iniziare una piccola attività commerciale, sapendo benissimo che a loro manca il capitale per avviarsi, ma non la volontà e l'ingegno

aperto un ristorante. Ovviamente, si tratta di qualcosa di assai lontano da quelli che noi siamo abituati a conoscere come ristoranti, e chi non è mai stato in Africa difficilmente può immaginarli. Si tratta di piccole baracche, chioschi, fatti di pezzi di legno e lamiera ondulata, dove vengono preparati i piatti più popolari "i chapati" le focaccine di grano, "ugali" la tradizionale polenta di mais, spiedini di carne e a volte pesce. Vengono venduti a una clientela locale, composta per lo più di lavoratori che si trovano nella zona. Ebbene, mama Omary ha aperto il suo ristorante, si è procurata gli ingredienti per preparare i piatti, ha sistemato un chioschetto, acquistato pentole e padelle e l'olio per la cottura, con la modesta cifra che aveva ricevuto. E, cosa più importante, oggi è fiera e soddisfatta di come vanno gli affari, e sta regolarmente restituendo a rate il capitale.

Non si può certo sostenere che la "catena della solidarietà" sia la soluzione ai mille problemi africani, ma potrà diventare, per tante situazioni individuali alle quali basterebbe un piccolo aiuto di partenza, un buon avvio su una dignitosa via di uscita dalla miseria morale e dalla povertà economica.

Riportiamo un esempio di come stanno andando le cose: mama Omary, bella signora, madre di famiglia e imprenditrice nell'animo, ha



Repubblica Unita di Tanzania

SUPERFICIE: 943.049 Km²
 ABITANTI: 36.232.000 (stime 2001)
 DENSITÀ: 38 ab./Km²
 FORMA DI GOVERNO: Repubblica federale presidenziale
 CAPITALE: Dar es Salaam (1.747.000 ab.)
 GRUPPI ETNICI: Nyamwezi e Sukuma 21%, Swahili 9%, Hehe e Bena 7%, Makonde 6%
 PAESI CONFINANTI: Kenya e Uganda a Nord; Ruanda, Burundi e Repubblica Democratica del Congo a Ovest; Zambia, Malawi e Mozambico a Sud

SOSTEGNO A DISTANZA La Scelta Migliore



Dalla metà degli anni '80 l'Esercito della Salvezza si è occupato di progetti di sostegno a distanza di bambini in diverse parti del mondo.

Abbiamo vissuto in prima persona la povertà e il bisogno di aiuto e ci siamo resi conto dei benefici apportati alle persone in difficoltà da donazioni regolari.

I rapidi cambiamenti che i paesi in via di sviluppo attraversano provocano grandi effetti sui bambini. I bambini hanno bisogno

di sicurezza, cure e istruzione per poter sviluppare e utilizzare le proprie abilità naturali.

Sfortunatamente, troppi bambini sono trattati in modo irrispettoso e molti vivono in condizioni di povertà gravissime, alcuni di loro sono anche vittime di violenze. Sostenendo un bambino a distanza, un donatore o un gruppo di donatori può offrire un aiuto prezioso e una vita più dignitosa a bambini che vivono in paesi in difficoltà.

Le donazioni derivanti dal sostegno a distanza sono utilizzate per le spese di istituzione, le tasse scolastiche, il materiale scolastico, i capi di abbigliamento, i prodotti per l'igiene, le lenzuola e le coperte, le protesi, le stampelle e altri articoli di prima necessità che aiutano a rischiarare la vita dei bambini.

Anche se negli ultimi anni è aumentata la sensibilità per il sostegno della scuola in generale (sostegno di gruppo), il sostegno individuale continua a essere molto richiesto perché molte persone amano l'idea di aiutare una persona che sia speciale per loro. E' una cosa naturale.

Però i tempi cambiano e durante il mio soggiorno in Tanzania ho visto i vantaggi e gli svantaggi dei due tipi di sostegno. In ogni caso, dal mio punto di vista il sostegno della scuola è di gran lunga la scelta migliore.

Una delle ragioni principali per la quale il sostegno della scuola (sostegno di gruppo) è migliore è che i bambini vengono trattati tutti allo stesso modo. Purtroppo, con i sostegni individuali non tutti i bambini ricevono regali; chi li riceve è molto felice mentre chi non li riceve è triste. Per il personale che lavora per l'istituzione questo può rappresentare un problema.

Alcuni bambini ricevono lettere e pacchi regolarmente. Altri bambini possono solo accontentarsi di guardare a occhi

spalancati i loro compagni che aprono i regali. Non dicono nulla però si capisce cosa stanno pensando: "Perché io non ricevo mai nulla?"

Un aspetto poco noto legato ai sostegni individuali è che richiedono molto più lavoro da parte del personale soprattutto nel paese dove si riceve l'aiuto. Il lavoro amministrativo per il singolo bambino richiede molto tempo. Alla Scuola Matumaini, per esempio, i bambini arrivano e se ne vanno di frequente per circostanze legate agli usi della loro società.

Anche le autorità locali cambiano spesso politica e questo può comportare il trasferimento dei bambini per varie ragioni. I cambiamenti continui non sono vantaggiosi nemmeno per i sostenitori che si vedono continuamente sostituire il bambino che sostengono a distanza.

Di conseguenza il sostegno della scuola (sostegno di gruppo) è migliore e più sostenibile. Il personale ha più tempo per dedicarsi a raccogliere e fornire informazioni sul progetto, sui progressi dei bambini e su come vengono spesi gli aiuti del sostegno a distanza.

Molte nazioni hanno deciso di passare in modo graduale dal sostegno individuale a quello della scuola (sostegno di gruppo). Per esperienza so che, se si spiegano in modo chiaro le motivazioni, i sostenitori continuano ad aiutarci anche se cambiamo la modalità. I bambini continuano ad avere bisogno del loro aiuto.

Sostenere a distanza vuol dire tendere la mano a un bambino da qualche parte nel mondo - un bambino che ha bisogno di sentire che qualcuno si preoccupa per lui.



Ann Foster
Responsabile Sostegni a Distanza
Salvation Army

Per effettuare versamenti per donazioni ai progetti e per sostegni a distanza, utilizza i seguenti riferimenti:
CONTO CORRENTE BANCARIO
 N° 2487764
 ABI 02008 - CAB 53820
 OPPURE
CONTO CORRENTE POSTALE N° 13638259

I VERSAMENTI SONO
DETRAIBILI
DALLE TASSE